

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Tajani: insufficienza in storia romana

Nella nuova versione mondialista di Forza Italia, propensa al crogiuolo etnico, Tajani si è avventurato nella pericolosa affermazione per la quale, a suo dire, l'Impero romano sarebbe un esempio su come affrontare il problema della cittadinanza, da concedere, nei fatti, a tutti.

Forse Tajani non si è reso conto che fu proprio la manica larga nella concessione della cittadinanza da parte di Roma ad infiltrare quelle popolazioni che, semplicemente, erano altro da quello che l'Impero era stato e, così facendo, si crearono le condizioni per il suo stravolgimento ed il suo crollo.

Noi non abbiamo intenzione di veder collassare l'insieme delle istituzioni occidentali e le apriamo ai nuovi cittadini, ma a condizioni ben chiare: l'accettazione chiara e piena dei fondamenti della nostra convivenza.

Per questo sono inaccettabili le chiusure preconcepite, ma anche le eccessive concessioni.

La cittadinanza non si può ottenere al termine di un percorso breve e superficiale.

I cittadini sono qualcosa di più dei telespettatori.

Salvini sul binario morto



Come Ministro dei Trasporti è un catalizzatore di baruffe e di ritardi da record, come Ministro degli Interni ha solo saputo cacciarsi nei guai senza risolvere alcun problema (ha rimpatriato poco e gli sbarchi sono diminuiti grazie ai foraggiamenti alla Tunisia e non per merito dei suoi inseguimenti alle barche delle Ong): Salvini non sa fare i compiti per cui è stato chiamato a governare.

Può fare al massimo l'arruffapopoli.

Ma questo non costituirebbe un problema.

Prima o poi il suo partito troverà un Segretario migliore.

Il problema è la Lega. Dagli Anni Novanta in poi parte consistente del ceto medio ha voltato le spalle ai vecchi Dc, Psi, Pri... ed ha chiesto all'allora movimento di Bossi di rappresentarla.

Il risultato, a causa dell'incapacità ormai evidente e durata tre lunghi e declinanti decenni, è stato il disastro ed il depauperamento di questo pezzo importante di società. E' giunto il momento che, per la sua sopravvivenza, la classe media trovi nuove e migliori forze in grado di tutelarla. Noi ci candidiamo.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Torino città di santi: oggi

di **Pietro Bonello**

L'Anno Santo 2025 ci porterà in dono due nuovi Santi "dei nostri": Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis.

Possiamo considerarli l'uno un fratello maggiore e l'altro un fratello minore, ma solo per l'età e per l'epoca in cui sono vissuti.

Uno ha attraversato gli inizi del Secolo Breve, l'altro ne ha vissuto ed illuminato gli ultimi anni.

Dei due campioni della Fede molto si è scritto ed è difficile aggiungere

qualcosa di non banale a quanto illustrato nella "Storia della Santità in Piemonte e Valle d' Aosta" di Don Lucio Casto (Edi-

zioni Effatà, Cantalupa, 2021).

Toccherà presto all'Autore – stimato docente e mio caro amico – ag-



Simmetrie pericolose

La terza legge di Newton parla chiaro: ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria.

Vale per la fisica, e per la politica, con la differenza in politica la risposta potrebbe essere ben maggiore.

Quando succede, lamentarsi è sciocco, ma soprattutto è da ignoranti.

Newton va studiato.

Biden e la sua corte, da Macron alla nostra Giorgia e compagnia cantante, pare abbiano perso qualche lezione di fisica, forse a causa della varicella.

E così adesso scalpitano per entrare in guerra diretta con

Mosca, guidando Zelensky a lanciare i missiletti, senza pensare alle reazioni.

Quando poi arriva il bolide sterminatore a 10 volte la velocità del suono, allora tutti a piagnucolare.

In geometria andiamo anche peggio, sulle simmetrie, materia ben conosciuta al Cremlino.

Cosa succederebbe se, come risposta speculare, Mosca decidesse di fornire missili ipersonici, con tutto il corredo per l'uso, agli Houthi, che già da soli bloccano il Mar Rosso costringendo a deviazioni onerosissime delle grandi rotte commerciali?

Forse qualche portaerei salterebbe come un birillo?

Torino città di santi: oggi

giornare l'edizione con i dati delle canonizzazioni, ma lo farà volentieri così come noi guardiamo ai due Santi con un misto di ammirazione e bonaria invidia.

L'ammirazione nasce dal fatto che entrambi hanno vissuto la loro santità nel quotidiano senza mettersi in una "comfort-zone" che consentisse loro di guardare il mondo da una bolla.

In particolare Pier Giorgio ha sperimentato la carità negli anni turbolenti a cavallo della Prima Guerra Mondiale, anche

quando la fine del conflitto aveva lasciato strascichi di disgregazione sociale, con il mito della Vittoria Mutilata e le ostilità contro i reduci che avrebbero condotto il Paese al Biennio Rosso e poi all'avvento del Fascismo.

Il Signore fu misericordioso da risparmiargli il Ventennio e le violenze che lo accompagnarono, ma ormai aveva tracciato la strada dell'impegno sociale e politico .

Anche politico, **in un**

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: trimestre conclusivo





Lunedì 2 dicembre, a Bassano del Grappa (Vi) verrà presentato l'ultimo testo uscito dalla Democrazia Cristiana, scritto da Luigi Marcadella e Lauro Paoletto.

Ad impreziosire l'iniziativa la presenza di Pierluigi Castagnetti e di Luigi D'Agrò, autorevole esponente della Democrazia Cristiana veneta e nazionale.

Questo testo dimostra

Presentazione a Bassano del Grappa (Vi)

Gli autori
Luigi Marcadella
Lauro Paoletto
dialogano con
Pierluigi Castagnetti
Luigi D'Agrò,
modera
Lorenzo Parolin

PER IL SEMPRE



Lunedì 2 dicembre '24
ore 18.00

Centro Giovanile - Sala Martinovic
Bassano del Grappa

la vitalità e l'attenzione che vi è ancora oggi attorno alla Dc.

Numerose e profonde sono, infatti, le analisi attorno al nostro partito che vengono prodotte in numerosi testi di recente pubblicazione.

Quello di Marcadella e Paoletto si inserisce appieno in questo filone.

Presto verrà organizzata una presentazione di questo libro anche a Torino.

Il testo della petizione per 50 assistenti sociali in più a Torino

Pubblichiamo il testo della petizione per la quale la Dc sta raccogliendo le necessarie firme necessarie ad sottoporre al Sindaco una questione di notevole importanza per la pubblica assistenza dovuta ai cittadini di Torino, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto della Città di Torino.

Nel nostro Comune vi è una grave carenza di assistenti sociali: il loro numero è insufficiente a gestire le situazioni critiche di disabili, minori, anziani e adulti in difficoltà: spesso le famiglie e gli Enti del Terzo Settore sono impotenti di fronte all'aggravarsi della situazione a causa del mancato intervento degli assistenti sociali comunali, che, a loro volta, sono sommersi da un eccessivo numero di casi da seguire. La triste conseguenza è

che ci si deve rassegnare a non avere un intervento in tempi utili ad evitare un danno per i soggetti deboli. Per questi motivi, la Democrazia Cristiana Piemonte chiede che il Sindaco di Torino **amenti di 50 unità l'organico effettivo degli assistenti sociali comunali**

Si invitano i cittadini torinesi ad aderire a questa iniziativa!

Cena natalizia della Dc torinese il 3 dicembre

Come ormai tradizione, la Democrazia Cristiana si ritrova per gli auguri natalizi presso il Circolo Sardo Caras di Via Brione 45 alle ore 20,00 del prossimo 3 dicembre. Il costo della cena è 15 euro a testa.

Oltre alla piacevolezza dell'incontro si coglierà l'occasione per parlare della petizione in cui si richiede l'assunzione da parte del Comune di Torino di 50 assistenti sociali e dell'inizio di una programmazione delle elezioni amministrative di Torino 2026 in cui la Dc vuole avere un ruolo di protagonista per far uscire la città dalla crisi. Si richiede di dare conferma della partecipazione alla cena entro il 30 novembre al Segretario Comunale, Loredana Muci 3929293957 oppure al Commissario Regionale, Mauro Carmagnola 3387994686.

CITTA' DI TORINO
GABINETTO DEL SINDACO
COORDINAMENTO COMUNICAZIONE DI ENTE

pu

URP
ufficio
relazioni
con il pubblico

Piazza Palazzo di Città 8/A
10122 TORINO
Tel. 011 011 23010

PETIZIONE AL SINDACO

sottoscritti titolari dei diritti di partecipazione rivolgono, ai sensi dell'art. 12^o dello Statuto della Città di Torino, eguente petizione al Sindaco:

Nel nostro Comune vi è una grave carenza di assistenti sociali: il loro numero è insufficiente a gestire le situazioni critiche di disabili, minori, anziani e adulti in difficoltà: spesso le famiglie e gli Enti del Terzo Settore sono impotenti di fronte all'aggravarsi della situazione a causa del mancato intervento degli assistenti sociali comunali, che, a loro volta, sono sommersi da un eccessivo numero di casi da seguire. La triste conseguenza è che ci si deve rassegnare a non avere un intervento in tempi utili ad evitare un danno per i soggetti deboli.

Per questi motivi, la Democrazia Cristiana Piemonte, rappresentata dai due primi presentatori di questa petizione e sostenuta dagli amici sottoscrittori, chiede che il Sindaco di Torino **amenti di 50 unità l'organico effettivo degli assistenti sociali comunali.**

(Si precisa che con la firma di adesione alla petizione i sottoscrittori NON aderiscono al partito della Democrazia Cristiana Piemonte, ma si limitano a sostenerne la petizione nell'interesse comune)

Torino città di santi: oggi

Da pagina 4

momento storico in cui essere iscritto al Partito Popolare voleva dire esporsi agli insulti e alle botte di due fazioni non proprio accomodanti.

Non meno impegnativa la santità di Carlo Acutis: finiti gli anni di piombo e l'ubriacatura di Tangentopoli, il nemico da battere era ormai l'individualismo, ben rappresentato da uno slogan pubblicitario che andava per la maggiore : "Tutto intorno

a te".

Appassionato di informatica , era stato capace di riscrivere lo spot con la semplicità dei campioni "Tutto intorno Te", dove la variazione grafica sembra banale però bisogna arrivarci.

Noi ovviamente ci rallegriamo per questo traguardo, tanto più che rende visibile quello che scriveva un altro Beato di Oltre Ticino, il Cardinale Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano.

Voi desiderate un ricor-

do da me.

Altro ricordo non ho da darvi che un invito alla santità.

La gente pare che non si lasci più convincere dalla nostra predicazione, ma di fronte alla santità, ancora crede, ancora si inginocchia e prega.

La gente pare che viva ignara delle realtà soprannaturali, indifferente ai problemi della salvezza.

Ma se un Santo autentico, o vivo o morto, passa, tutti accorrono al suo

Torino città di santi: oggi

passaggio. (...)

Non dimenticate che il diavolo non ha paura dei nostri campi sportivi e dei nostri cinematografi.

Ha paura, invece, della nostra santità».

Molti accorreranno al passaggio della loro canonizzazione.

Chissà quanti coglieranno nella loro santità giovane un invito a fare spazio ai giovani affinché altri giovani diventino santi come loro e costruiscano un mondo migliore.

Torino sembra avere dimenticato i giovani ed il recente incontro con l'Arcivescovo e i politici ha fatto emergere come la mancanza di uno scatto di coraggio di una città che invecchia sia una delle cause della fuga

da un mondo dove troppi fanno da troppi anni le stesse cose.

Una via d'uscita da questo impasse sarebbe la prima grazia che ci viene in mente di chiedere loro.



La banlieu est arrivée

Eh sì.

Inutile che il Ministro leghista Piantedosi (dunque, ontologicamente inadeguato) affermi che in Italia non ci sono banlieu.

Ci sono eccome e, a causa degli spazi più ristretti rispetto a quelli francesi, sono pure prossime a casa nostra.

Del resto seguiamo dopo un po' quello che in Francia è accaduto con un certo anticipo, anche a causa di rogne che loro si sono cercati - Algeria - e noi no.

Ma ci siamo.

I flussi immigratori non sappiamo se siano giusti od ingiusti, eccessivi o meno, ma, certamente, la nostra economia che langue ed il nostro welafre che arretra di giorno in giorno non permettono una grande accoglienza.

Molti immigrati si accontentano e dobbiamo esser loro sinceramente grati.

Ma, soprattutto le generazioni più giovani, hanno altre aspettative e stili di vita, in qualche modo assimilati dai loro stessi coetanei che possono contare però su più solidi sostegni familiari e su più

consistenti paghette.

E così le banlieu bruciano.

Basta un episodio, generalmente tragico, ed è subito rivolta.

Si mandano centinaia di agenti il giorno dopo, sguarnendo qualche altra piazza, e si aspetta che passi.

In attesa di nuovi episodi preoccupanti.

Così non va.

Il governo ed il parlamento facciano qualcosa di più dei soliti provvedimenti spot.

Abolire il canone Rai

Il canone Rai, lo diciamo da tempo, va abolito.

Vale, per una famiglia, cento euro l'anno, l'equivalente delle limosine che i governi vecchi e nuovi ci propinano da anni.

Ma non è questo il punto.

La Rai è diventata una televisione commerciale di qualità inferiore alle reti Mediaset (e non solo).

Non ha senso che il cittadino finanzia direttamente un insieme di spettacoli assolutamente mediocri.

La Rai si occupi esclusivamente ed in modo imparziale di informazione e di cultura, poggiandosi sulle professionalità esistenti in questi cam-

pi e non sulla politica.

Abbiamo un esempio illuminante al proposito: l'Alitalia.

Risolto l'affaire Alitalia, si passi con analogo metodo al dossier Rai.

I cittadini italiani saranno più ricchi (di poco) e più liberi (di molto).

Dalla von der Leyen all'euro-federalismo

Il flop della Von der Leyen, sopravvissuta con una maggioranza risicata al voto dell'Europarlamento, pur avendo imbarcato tutto ed il contrario di tutto per tirare avanti (neppure il governo delle astensioni di andreetiana memoria era così eterogeneo) impone una svolta al sistema istituzionale europeo nel segno del federalismo disegnato da Altiero Spinelli.

L'Europa non può più permettersi meccanismi di consenso politico così complicati e, ormai, paralizzanti.

Gli europei devono scegliere la loro amministrazione così come fanno gli americani, i brasiliani e tutte le grandi entità federali del mondo.

Il vecchio continente, così come è, non è neppure in grado di traccheggiare.